

La volata per lo scudetto

VERONA-MILAN

Dopo un anno di incertezze e paure il «tulipano nero» riparte dalla panchina

Il suo recupero può risultare determinante per la squadra rossonera. La felicità dell'olandese: «Ora punto alla Coppa Campioni e ai Mondiali»

Con Gullit arrivano i rinforzi

Berlusconi ironico: «Premiata l'onestà»

Minacciose nubi vagavano ieri su Milanello. Neppure l'elicottero di «Sua Emittenza», Silvio Berlusconi, atterrato nel quartier generale del Milan poco dopo le dodici, è riuscito a fare luce sui molti dubbi che esistono sulla formazione che dovrà affrontare oggi il Verona. In forse il capitano Franco Baesi, che soffre ancora agli adduttori della coscia sinistra, Marco Van Basten ieri invece non si è allenato a causa di un disturbo intestinale, mentre Borgonovo rischia di saltare l'incontro odierno a causa di un indurimento muscolare. Una situazione quindi tutt'altro che serena per Arrigo Sacchi, che si trova tra le mani una squadra con le morale alle stelle per la qualificazione alla finale di Vienna, ma che mostra sempre più i segni di un preoccupante logoramento. Per Silvio Berlusconi, anche lui un pochino sotto tono e con le «azioni» in ribasso, tutto è però tranquillo. «Ho trovato una squadra caricata - ha detto il presidente, apparso a Milanello assieme a Leonardo Mondadori piuttosto tirato e affaticato - i giocatori li ho trovati tutti molto cancelli e penso che problemi non dovrebbero essercene. Baesi dovrebbe aver recuperato e contro il Verona sarà regolarmente al suo posto. Van Basten però non si è allenato... Van Basten è rimasto fermo solo per pura precauzione e poi proprio ora che sta per rientrare Gullit, non può venire meno Van Basten».

Poi arriva a Milanello la notizia che la Caf ha respinto il ricorso dell'Atalanta ed ha confermato il risultato di 2 a 0 in favore del Napoli. «È una sentenza esemplare - dice con chiaro tono ironico il presidente del Milan - che insegna a tutti gli sportivi italiani, soprattutto a quelli furbi, e che la sportività paga sulla disonestà». Infine si congeda da Milanello l'immane battuta. «Ora io e Sacchi, siamo costretti a prendere provvedimenti disciplinari nei confronti di Ancelotti, reo - a nostro giudizio - di non essersi accasciato al suolo a Torino in occasione della finale di Coppa Italia con la Juve. In quell'occasione, se vi ricordate, Ancelotti rimase stordito dallo scoppio di un petardo, ma tornò scoglio in campo. Quella scelta costerà al giocatore un multa salatissima. In fondo anche oggi la Caf ci ha dato un altro insegnamento: i campionati si possono vincere o perdere - per seconda del caso - per sole cento lire».

Un testa a testa interminabile tra il Milan e il Napoli. La formazione di Sacchi, conquistata la seconda finale di Coppa Campioni, si rituffa in campionato dove di fronte troverà un Verona tutt'altro che arrendevole e dimesso. Tra i rossoneri, fa il suo rientro Ruud Gullit, il tulipano nero, che dopo un anno di sfortune, torna oggi in squadra, anche se inizialmente siederà in panchina.

PIER AUGUSTO STAGI

Una lunga vigilia, durata quasi un anno. Un periodo lunghissimo, interminabile, trascorso tra mille paure, poi la visita medica di martedì a Pellegrin da professor Maertens, che due gol segnati con la Primavera giovedì, ma soprattutto il ginocchio, quel dannatissimo ginocchio destro sgonfio, che resiste finalmente alle sollecitazioni. Oggi a Verona, Ruud Gullit torna quindi a vestire la casacca rossonera

dopo aver vinto la sua partita più difficile. Non partirà da titolare, ma con la maglia numero 15 andrà a sedersi in panchina, e lì vivrà gli ultimi interminabili minuti di esilio forzato. «Non vedo l'ora di sfilarmi la tuta, di tornare a vivere il clima di una vera partita, di lasciare definitivamente su quella panca tutta la sfortuna che mi sono portato dietro per quasi un anno». Ruud Gullit è l'immagine della felicità, il suo sorriso alla Roger Rabbit risplende sul suo volto simpatico e leale. «È una bella sensazione tornare a sentire il clima della gara - dice Gullit - questa partita l'ho preparata assieme ai miei compagni con il massimo dell'impegno, non voglio farmi trovare impreparato all'appuntamento se dovesse essere chiamato ad entrare in campo. È un sogno poter giocare 20/30 minuti di partita o pensa di avere concrete probabilità di scendere in campo? Io per il momento ho un'autonomia piuttosto limitata, sono solo al 40 per cento della condizione, ma molto dipenderà da come si metterà la partita. Se il Milan dovesse trovarsi in difficoltà e l'incontro dovesse trasformarsi in una battaglia, credo che difficilmente Sacchi mi butterà nella mischia, ma credo che al Bentegodi non incontrerò troppi problemi». Cosa ha provato giovedì quando ha mandato

nuovamente la palla in rete? «È una sensazione fantastica poter fare gol, e qualcosa di inspiegabile per un giocatore, poter depositare alle spalle di un portiere la palla. Non ha mai temuto, in questo calvario, di piantare il con il calcio? «Ho avuto molti momenti di sconforto - prosegue Gullit - ma non ho mai pensato di arrendermi, ho sempre nutrito qualche speranza e la mia costanza è stata premiata. In questa circostanza non posso ringraziare la società, i tifosi che mi sono sempre stati vicini, il professor Maertens che ha pensato a curarmi senza tanto protagonismo».

È un Gullit maturo ai suoi livelli, disposto a parlare di tutto e di tutti. «Ho sentito che la Caf ha confermato il 2 a 0 al Napoli. Bene, ottima decisione, ma per il Milan cambia ben poco, noi siamo abituati a questo tipo di situazioni. Già due anni fa ci accadde la stessa cosa, ma riuscimmo a vincere il campionato nonostante ci avessero tolto praticamente quattro punti. Una cosa è comune certa - ha precisato l'asso olandese - questo regolamento, va assolutamente cambiato, su questo mi sembra che si sia tutti d'accordo».

L'ultima partita giocata da Gullit risale al 24 maggio di un anno fa, in occasione della finale di Coppa Campioni. In quell'occasione Ruud Gullit segnò una fantastica doppietta. Queste ultime partite di campionato le serviranno per prepararsi al gran gala di Vienna con il Benfica? «Ho il tempo per migliorare, per rifinire la mia preparazione e spero di essere utile al Milan come un anno fa». Come andrà a finire questo braccio di ferro tra voi del Milan e il Napoli? «Io credo di aver dimostrato di possedere



Ultimi allenamenti per Ruud Gullit prima del grande rientro

BOLOGNA-NAPOLI

La Caf ha ribadito ieri il 2-0 a tavolino per il caso Alemão. Gli azzurri appaiati ai rossoneri non possono più perdere colpi

Finita la carta bollata si cerca il sigillo

Il verdetto della Caf è lo stesso della commissione disciplinare che, a sua volta, aveva già fotocopiato la sentenza del giudice sportivo: a tavolino, Atalanta-Napoli finisce 0-2. Questo è il terzo e ultimo verdetto: ora il caso Alemão è chiuso. La squadra di Bigon - ora il caso Alemão è chiuso. La squadra di Bigon - ora il caso Alemão è chiuso. La squadra di Bigon - ora il caso Alemão è chiuso.

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONI

BOLOGNA. Fa abbastanza freddo. Il freddo si accanisce, sul collo e poi scende la schiena. Anche il cielo ci mette di suo: è scuro, basso, uno schifo. La gente alza i bavero e sparisce dentro i portoni. L'inverno è tornato all'improvviso, perfino la città si sente sua prigione. E a nessuno dice niente questo indirizzo: strada Nazionale direzione Futa, 69, Park Hotel. La prigione del Napoli. C'è finito dopo un lungo viaggio. Dal mio numero 77 di Bergamo all'ultima sentenza della Caf. Quattordici giorni con dentro tutto: sospetti, accuse, minacce, altre accuse, ripicche, tre verdetti. Con un punto in classifica che per due settimane è stato solo un invitante punto interrogativo. E che adesso, con procedura della giustizia sportiva, è diventato definitivamente un punto vero, che può valere tutto. Ma anche niente. Qualesia con il Milan è una corsa che riparte da zero. L'unica mossa buona: vincere sempre. Vincere e non perdere. La condanna di una corsa spietata che porta lacerazioni angosciose. E non c'è panorama verde, di campagna

aperta, che trasmetta tranquillità. Ci sono alberi, prati, c'è una collina. Eppure in questo silenzio c'è del fragore. L'assordante tumulto delle ansie che accerchiano il Napoli, solo, nel suo albergo a 15 chilometri da Bologna. Per giorni e notti, quel punto è sembrato la cosa più luccicante del mondo, è sembrato oro, vittoria, scudetto. È stato invocato e acclamato e, dopo le due prime sentenze favorevoli, ovviamente difeso. Ma un conto è sperare di avere, un conto è avere. Ora tutto appare più vero e più certo, la corsa contro il Milan è più terribilmente immediata, autentica, pressante. In una vigilia così, non è tanto l'obbligo di vincere che può disorientare la mente di un allenatore, ma il come vincere. Le modalità tattiche possono diventare un labirinto e nel labirinto Albertino Bigon ha deciso di non volerci andare. Così il Bologna è stato studiato come si studiavano certe lezioni di filosofia: pochi concetti ma giusti. Bigon preparato per la sufficienza: «Quest'anno Malfredi ha scelto una zona più giudiziaria e meno allegra.



Diego Armando Maradona sprona i suoi nella volata scudetto

A centro campo mi sembrano abbastanza solidi, e questo indipendentemente dal fatto se giocherà Giovanni o Giordano. In attacco hanno Mondano, e questo basterebbe per dire che sono pericolosi. Se poi con Giordano giocano anche Maronaro e Waas, la faccenda va considerata più attentamente.

Attentamente, per Bigon, è naturalmente una formazione di, far giocare la formazione di, e non chiederà particolari travolgimenti tattici. Una squadra che deve vincere obbligatoriamente gioca come meglio viene. Il Napoli visto recentemente non è stato molto bello ma molto speculativo. Arriva in zona gol con mano piuttosto faticata, però è sembrata notevole la facilità con la quale venivano poi segnati i gol. In questo discorso naturalmente incide parecchio la condizione degli attaccanti. In via di miglioramento quella di Carcea, buona quella di Carnevale, ottima quella di Maradona.

L'argentino l'avrete visto in qualche foto mentre pedala sulla bicicletta del professor Dal Monte: sgonfio, asciutto, come se gli avessero tolto un centinaio di atmosfere d'aria. Se era capace di qualsiasi cosa può esser capace da marzo. Bigon è un galantuomo, e nella vigilia più lessa trova comunque il modo di togliere il Bologna dalla pietra sacrificale: «Non sarà uno scherzo batterli. Contro i rossoneri hanno giocato una grande partita e di sicuro vorranno fare bel a figura anche contro di noi». L'idea di un Bologna poco disposto alla comparsata c'è tutt', resta complicato immaginarsi un Napoli che torna indietro dopo aver trovato chiuso le prime volte. In questo tornare indietro e ripartire, saranno abbastanza decisive certe corse fatte a centrocampo da Alemão, Crippa e De Napoli. Fusi va ancora in panchina. Ferrara, nonostante l'inflamazione alla coscia destra, dovrebbe invece recuperare perché, come dice Bigon, «le corse per lo scudetto se bisogna farle, bisogna farle bene». Il Milan, avrete intuito, se possibile, non lo nomina esplicitamente nessuno. Anche se poi è imminente in ogni discorso, in ogni sospiro.

L'accordo è per due anni

È Scoglio il nuovo allenatore del Bologna

WALTER GUAONEI

BOLOGNA. È la partita dell'addio per Gigi Malfredi. E vincere contro il Napoli per il quarantatreenne tecnico lombardo destinato alla Juve significa che, se guadagnerà gli ultimi entusiasmi applausi di una città che per tre anni l'ha amato, anzi, idolatrato. E lui, con l'immane sorriso beffardo di chi scherza sempre col mondo intero, gioca anche su questo ultimo appuntamento da libro Cuore. «Cerchiamo di essere precisi, quello contro Maradona e compagni sarà il mio penultimo match casalingo coi colori rossoblu. L'ultimissimo è infatti fissato per il Bologna nell'amichevole contro una formazione di extracomunitari, che sono poi commercianti, categoria alla quale appartenevo fino a tre anni fa». Scherzi a parte, Malfredi darebbe chissà cosa per lasciare

Bologna con una vittoria magari con la squadra in Coppa Uefa. «Io sono convinto - osserva - che per l'assegnazione dello scudetto e dei posti in Coppa Uefa non ci sarà bisogno di spargere. Tutto si chiuderà il 29 aprile». E penso che il Napoli difficilmente conquisterà il titolo. Il che significa che il sì o Bologna batterà o quanto meno fermerà Maradona e compagni ai rossoblu. «Non crediate che i miei giocatori vadano in campo con questi calcoli in mente - taglia corto Malfredi - mireranno a vincere. E basta». Ultime notizie di mercato. Scoglio sarà il successore di Malfredi. Resterà sotto le due Torri per due anni. Partono per Torino sia Luppi che De Marchi. Di sicuro arriverà lo juventino Gallia. E Corioni continua a ripetere che per nessuno motivo al mondo venderà il Bologna. Fino a prova contraria bisogna credergli.

LA DOMENICA DEL PALLONE (ORE 15.30)

Di Canio resta ancora fuori

Scontato il turno di qualifica, Giannini riprende in mano lo scettro del comando del centrocampo giallorosso. E lo fa in un giorno importante: in calendario c'è la tradizionale sfida con la Juventus. I giallorossi sognano l'aggancio, che significherebbe un inasprito quanto posto in classifica, con possibilità di confermarlo nella giornata conclusiva. La Juventus giocherà invece nella formazione di Coppa Uefa, divenuta ormai quella titolare. La Lazio, che attende la pericolante Udinese, sarà ancora priva di Di Canio, assenteista polemico con la società, e Icardi, Bertoni e Marchegiani, i sostituti. L'Inter potrà affrontare la Fiorentina in formazione tipo, mentre Graziani, privo di Bagio, Dell'Oglio e Faccenda, dovrà ricorrere a uno Iachini in condizioni precarie.

ASCOLI-LECCE

Lorieri 1	Terraneo
Destro 2	Garza
Mancini 3	Manno
Arsianovic 4	Caracciolo
Bencetti 5	Righetti
Bucchiardini 6	Carannante
Cvetkovic 7	Montero
Giovannetti 8	Pina
Aloisi 9	Pesculli
Cavaliere 10	Urban
Zaini 11	Viridis

Arbitro: Guidi di Bologna

INTER-FIORENTINA

Zenga 1	Landucci
Bergomi 2	Melucci
Brehme 3	Volpeina
Matteoli 4	Iachini
Ferrari 5	Pini
Mandorini 6	Battistini
Berti 7	Nappi
Blanchi 8	Dunga
Klismann 9	Buso
Mattheus 10	Kubik
Serena 11	Di Chiara

Arbitro: Coppetelli di Tivoli

ATALANTA-GENOA

Ferron 1	Braglia
Contratto 2	Torrente
Pasciullo 3	Ferroni
Bonacina 4	Ruotolo
Bonacina 5	Perdomo
Progna 6	Collovati
Stromberg 7	Erario
Bortoluzzi 8	Borghini
Evair 9	Aguilera
Nicolini 10	Urban
Caniggia 11	Fontolan

Arbitro: Amendolia di Messina

JUVENTUS-ROMA

Tacconi 1	Tancredi
Napoli 2	Tempestilli
De Agostini 3	Nela
Alessio 4	Geronzi
Bruno 5	Berthold
Bonetti 6	Comi
Aleinkov 7	Desideri
Barros 8	Di Mauro
Casiraghi 9	Voeller
Marocchi 10	Giannini
Schiliaci 11	Rizzitelli

Arbitro: Beschini di Livorno

BARI-CREMONESE

Mannini 1	Rampulla
Loseto 2	Favalli
Carrera 3	Rizzardi
Carbone 4	Piccioni
Lorenzo 5	Montorfano
Brambati 6	Gallerati
Perone 7	Merlo
Gerson 8	Ferraroni
Jo Paulo 9	Dezotti
Fioratti 10	Limpar
Scarafoni 11	Neffa

Arbitro: Ceccanini di Livorno

LAZIO-UDINESE

Fiori 1	Garella
Bergodi 2	Vanoli
Sergio 3	Sensini
Alessio 4	Brumera
Gregucci 5	Galparoli
Soldà 6	Lucci
Bertoni 7	Matti
Marchegiani 8	Jacobelli
Amarildo 9	Branca
Sossa 10	Gallego
Sosa 11	Balbo

Arbitro: Magni di Bergamo

BOLOGNA-NAPOLI

Cusin 1	Giuliani
Luppi 2	Ferrara
Villa R 3	Francini
Stringara 4	Crippa
Iliev 5	Alemão
Carbini 6	Saroni
De Marchi 7	Colacchini
Bonini 8	De Napoli
Waas 9	Carcea
Bonetti 10	Maradona
Giordano 11	Carnevale

Arbitro: Longhi di Roma

SAMPDORIA-CESENA

Pagliuca 1	Rossi
Mannini 2	Ansaldi
Carbon 3	Nobile
Par 4	Calciaterra
Lanne 5	Gelain
Pellegrin 6	Jozic
Lombardo 7	Piracchini
Katanec 8	Esposito
Viali 9	Agostini
Salsano 10	Domini
Dossena 11	Del Bianco

Arbitro: Lanese di Messina

VERONA-MILAN

Peruzzi 1	Pezza
Favaro 2	Toscani
Pusccheddu 3	Maldini
Gaudenzi 4	Messaro
Sotomayor 5	Costa
Gautzer 6	Simes
Pellegrini 7	Dorsani
Gaudenzi 8	Rijkard
Gritti 9	Vin Esten
Giacomaro 10	Evani
Fanna 11	Borgonovo

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

CLASSIFICA

Milan e Napoli punti 47. Inter e Juventus 41; Sampdoria 40; Roma 39; Atalanta e Bologna 35; Lazio 30; Bari 29; Fiorentina, Genoa e Lecce 28; Cesena 25; Udinese 24; Cremonese e Verona 23; Ascoli 21.

CLASSIFICA

Milan e Napoli punti 47. Inter e Juventus 41; Sampdoria 40; Roma 39; Atalanta e Bologna 35; Lazio 30; Bari 29; Fiorentina, Genoa e Lecce 28; Cesena 25; Udinese 24; Cremonese e Verona 23; Ascoli 21.

SERIE B

Avellino-Camp: Rocca
Capriani-Padova: Pi Cola
Catanzaro-Ancona: Iori
Foggia-Torino: Squizzato
Licata-Pescara: Nicchi
Messina-Cosenza: Ballo
Monza-Firenze: Cardona
Pisa-Reggina: Cornioli
Reggina-Barietta: Boemo
Triestina-Parma: Merlino

CLASSIFICA

Torino e Pisa punti 43; Cagliari 38; Pescara 36; Parma e Reggina 34; Reggina, Ancona e Foggia 33; Triestina 31; Padova 29; Avellino, Messina e Monza 28; Brescia e Cosenza 27; Licata e Barietta 26; Como 22; Catanzaro 21.

PROSSIMO TURNO

(Domenica 29/4 ore 15.30)

Ancona-Triestina
Barietta-Messina
Brescia-Avellino
Como-Cagliari
Cosenza-Foggia
Padova-Monza
Parma-Catanzaro
Pescara-Pisa
Reggina-Reggina
Torino-Licata

AMGA Azienda Municipalizzata Gas e Acqua FERRARA

È indetta una pubblica selezione per l'assunzione di un

PROGRAMMATORE JUNIOR

1° gruppo CCNL 11.11.1988 - per le aziende municipalizzate del gas e dell'acqua

Dopo 12 mesi di ininterrotto servizio è previsto il passaggio al 3° gruppo, previa valutazione positiva da parte della Direzione.

Requisiti di ammissione:

- diploma di scuola media superiore ed attestato di qualifica professionale di programmatore;
- precedenti esperienze di lavoro documentate sono considerate a merito preferenziale.

L'amenità di selezione si articola in prove scritte - che possono consistere in test attitudinali e questionari - in prove pratiche (stesura di programmi) ed in colloqui orali.

La domanda, in carta libera, preferibilmente redatta sull'apposito modulo, deve pervenire alla Segreteria dell'AMGA - Via Bologna, 13/a - 44100 Ferrara, entro le ore 12 del 7 maggio p.v.

L'avviso di selezione, contenente tutte le indicazioni complete dei requisiti per la partecipazione ed il modulo per la domanda, deve essere richiesto alla Segreteria dell'Azienda.

Il Direttore: Dott. Ing. Andrea Musacchi

Il Presidente: Avv. Maurizio Baraldi